

Buon Natale da Betlemme

Carissimi,

Quest'anno a dirci «Buon Natale» è lo stesso *Gesù Bambino* che, per mezzo del suo servo e vostro vescovo don Felice, vuole entrare nelle vostre case, sapendole assai preoccupate per le tante cose che non vanno e che Lui conosce bene.

Sì proprio Lui, il Figlio di Dio fatto uomo, nato da Maria Vergine, custodito e protetto da papà Giuseppe, Lui, il Bambino Gesù vuole lasciare la grotta di Betlemme per farvi dono del sorriso di Dio, spento sui vostri volti per le tante ansie e paure che affliggono la casa e l'umana famiglia.

Né dovete meravigliarvi che quel Bambino abbia voluto lasciare la sua casa di fortuna per venire da voi, perché è nel suo stile scomodarsi per far felici tutti, piccoli e grandi.

Infatti, prima di allontanarsi dalla grotta e da quanti lo hanno aiutato a venire tra noi, ha lasciato il cielo, sua dimora beata e felice, tutta immersa nella luce e nella pace. Lo ha fatto con un preciso scopo, quello di essere uno di noi. Uno per noi.

E da grande, non smentirà questa sua passione. Sarà lui per primo a mettersi in cammino per ricercare gli sfiduciati e gli smarriti di cuore e dir loro: *Coraggio! Non abbiate timore! Io sono con voi, vostro alleato, fratello e amico che ben conosce l'umano patire.*

Venendo tra voi, ricorderà che alla sua nascita, il mondo viveva nella pace. Tutta la terra era tenuta insieme come da un nastro di luce e tutti i popoli, stringendosi la mano, accoglievano il Principe della pace.

Oggi, però, nel suo compleanno, non un'iride ma un arco di guerra stringe come in una morsa terribile la nostra terra, disegnando nel suo cielo sinistri bagliori di morte e di terrore.

O voi tutti, piccoli e grandi, che amate il Natale con tutte le cose belle che esso porta con sé, accogliete il dono della visita di Colui che con le sue piccole mani viene a riporre nei nostri cuori, raggelati e distratti, i semi di speranza.

Sappiate leggere sul Suo volto radioso e spendente il giovane sguardo di Dio che intende far nuove tutte le vostre cose. E fategli spazio nella vostra casa perché, Egli che è la festa vera dell'uomo, la riempia di dolci armonie e costruttive intese.

Anche papà *Giuseppe*, giovane mite e onesto artigiano, e mamma *Maria*, tenera e dolcissima fanciulla di Nazaret, hanno deciso quest'anno di mettersi in viaggio, sull'esempio del loro figlio Gesù, per sostare un po' in casa vostra. Hanno da raccontarvi la loro storia, anch'essa piena di disagi e di stenti come la vostra. E soprattutto, vogliono esprimere la loro vicinanza a voi genitori il cui mestiere è stato sempre difficile.

Saranno loro, Giuseppe e Maria, a rivelarvi il segreto della felicità familiare, indicandovi come modello Cristo, alla cui scuola si son messi anche loro, durante la vita terrena.

Dal loro amatissimo Figlio hanno imparato la fedeltà ai doveri, il primato della preghiera, la gioia di santificare le feste, l'attenzione alla gente più sfortunata. Dal loro Gesù hanno appreso che l'unica forza che vince il male è l'amore, il perdono, la donazione di sé.

Papà e mamme tutte, fidatevi di questa giovane coppia di sposi! In essa trovate quanto di più bello voi sognate per la vostra vita e per quella dei vostri figli. Affidatevi ad essa: troverete ascolto ai tanti e molteplici affanni che angustiano la vostra vita.

E se avete collocato nel presepe Giuseppe e Maria, chini sul loro primogenito Figlio, in questi giorni natalizi sostituitevi ad essi per fissare gli occhi sui vostri figli e su voi stessi, in un dialogo silenzioso e amoroso, perché di questo c'è tanto bisogno.

Non poteva essere diversamente. Anche gli *Angeli*, che, ogni anno volteggiando e danzando sul presepe, inondavano di luce la notte e ai pastori recavano il lieto annunzio del Natale, quest'anno, ancor di più, si son messi al seguito di Gesù, Maria e Giuseppe, per vegliare sulle vostre case e sulle vostre famiglie.

Quanto sono amabili questi messaggeri di Dio! Essi sono la trasparenza dell'Eterno, la mediazione tra il cielo e la terra. Voluti da Dio, sono silenziosi compagni di strada nel cammino verso il cielo.

Con la loro compagnia invocata, avvertita e amata, noi pellegrini sulla terra, incerti della via, spesso desolati e stanchi, siamo aiutati a vincere il senso così amaro della solitudine e della paura.

Angeli tutti del cielo entrate nelle nostre case e libratevi sui nostri cieli perché le vostre candide ali, il vostro volto diafano, la vostra discreta, amica e silenziosa presenza ci dice che voi arrivate laddove la vita siede triste nell'ombra di una grande afflizione. Perciò vi diciamo: *Benvenuti, Angeli del Natale.*

Carissimi,
divenuto anch'io per il ministero episcopale *angelo* di questa Chiesa locale, insieme con Gesù, Maria, Giuseppe e gli angeli di Betlemme, entro in casa vostra e con l'affetto, la premura di chi ha a cuore la sorte felice della vostra esistenza, auguro un Santo Natale, mentre invoco dal cielo le più elette benedizioni, apportatrici di pace e gioia a tutti.

Nel Natale del Signore, 2003.

Il vostro Vescovo
† don Felice